

La Chiesa nelle zone colpite dallo tsunami in Giappone: storia e vita presente



[Церковный вестник](#) (*Tserkovnyj Vestnik*: Messaggero della Chiesa), 30 marzo 2011
di Natal'ja Anatol'evna Sukhanova, Candidata in scienze storiche - Università Waseda (Tokyo)

L'11 marzo, un potente terremoto ha gravemente danneggiato le chiese ortodosse e gli edifici ecclesiastici nelle regioni del nord-est del Giappone. Il peso delle scosse di assestamento ha causato un'onda di tsunami di 10 metri di altezza nella diocesi di Sendai e Giappone orientale, che ha causato la distruzione completa della chiesa dell'Annunciazione a Yamada. Su nostra richiesta, Natal'ja Sukhanova, candidata in scienze storiche all'Università Waseda (Tokyo), ci ha dato un panorama della storia delle parrocchie coinvolte, e dello stato attuale delle chiese situate lungo la costa giapponese del Pacifico.

Nella diocesi del Giappone orientale, ci sono sette parrocchie, tre nell'isola settentrionale di Hokkaido, e quattro nella regione di Tōhoku, la parte nord-orientale dell'isola principale di Honshu, la zona più colpita dal terremoto [in Giappone, una parrocchia è un'unità amministrativa che può avere più di un edificio di chiesa, *ndc*]. Naturalmente, il peso dello tsunami è caduto nella regione costiera (costa di Sanriku) nelle prefetture di Miyagi e Iwate. Tutte e quattro le parrocchie ortodosse della regione di Tōhoku si trovano in queste prefetture. La sede del vescovo è a Sendai nella prefettura di Miyagi, la cattedrale ha due sacerdoti che servono anche in diverse chiese vicine a Shirakawa e Nakaniida, c'è anche una parrocchia a Ishinomaki, che comprende chiese a Jomezutsumi, Sanuma, Wakuya e Takashimizu. Nella vicina prefettura di Iwate, ci sono due parrocchie a Ichinoseki e Morioka, dalla prima dipendono le chiese a Kesennuma, Sakari, e Kannari, dalla seconda le chiese a Yamada e Iwayado. Per la maggior parte sono piccole comunità ecclesiali, dove i sacerdoti

vengono a servire la liturgia una volta al mese. Inoltre, un certo numero di comunità ortodosse della regione non ha un proprio edificio di culto. Finora, le relazioni a disposizione della diocesi del Giappone orientale indicano che solo un edificio di chiesa, a Yamada, è totalmente perduto. Inoltre, le chiese a Sanuma e Kannari non sono sicure e sono in pericolo di crollo. La chiesa di Takashimizu ha subito qualche danno, come ad esempio crepe strutturali. Gli edifici di chiesa a Ishinomaki, Wakuya e Jomezutsumi non hanno subito danni gravi, e le chiese di Sakari e Kesenuma non sono state colpite dallo tsunami. La cattedrale di Sendai e le chiese nelle parrocchie di Ichinoseki e Morioka non hanno avuto gravi danni. La situazione è ancora poco chiara per quanto riguarda le chiese a Iwayado, Shirakawa e Nakaniida, ma, ovviamente, dal momento che non ci sono rapporti che le riguardano, tutto sembra in ordine.

Excursus storico: l'Ortodossia in Giappone

Per mettere le cose in prospettiva storica, questa particolare area, la regione di Tōhoku, è il nucleo storico dell'Ortodossia giapponese. Nel 1861, san Nikolaj Kasatkin arrivò al primo consolato russo, a Hakodate, sull'isola di Hokkaido, e molti dei suoi primi e più fedeli discepoli negli anni '60 e '70 venivano dalla regione di Tōhoku. Per molto tempo, queste è stata una delle regioni agricole più arretrate del Giappone ed era molto conservatrice; è molto nota per il suo particolare dialetto, che è incomprensibile ai giapponesi di altre parti del paese.

Nel 1868 ebbe luogo in Giappone la cosiddetta "Restaurazione Meiji", essenzialmente una rivoluzione borghese. A quel tempo, i clan dei samurai della regione di Tōhoku divennero una delle più strenue roccaforti dell'opposizione conservatrice. Dopo aver perso diverse battaglie su Honshu, si trasferirono su Hokkaido, dove fecero di Hakodate il loro centro di resistenza. Alcuni samurai cominciarono ad ascoltare il messaggio dell'Ortodossia, e alcuni di loro divennero i primi discepoli di san Nikolaj, di Pavel Sawabe e altri. Successivamente, le forze imperiali scacciarono i ribelli da Hakodate, e questi tornarono a casa, ma nonostante questa sconfitta militare, Sawabe continuò i suoi studi sull'Ortodossia. A quel tempo, san Nikolaj era in Russia, per chiedere l'apertura formale di una missione giapponese, e quando tornò a Hakodate, battezzò i suoi più fedeli seguaci. Pochi mesi dopo, san Nikolaj si trasferì a Tokyo, e i suoi primi discepoli cominciarono a predicare a Sendai e Hakodate.

Nel 1872, un'ondata di persecuzione colpì i cristiani; le autorità arrestarono catechisti ortodossi e li deportarono nei loro luoghi di nascita. La maggior parte delle loro case erano villaggi della regione di Tōhoku, e, dopo il loro ritorno, involontariamente (eppure, provvidenzialmente) stabilirono l'inizio di nuove comunità ortodosse. Nel 1875, ebbe luogo l'ordinazione del primo sacerdote giapponese, Pavel Sawabe. Padre Pavel fece molti viaggi attraverso la regione di Tōhoku, battezzando molti di coloro che erano stati preparati dai catechisti ortodossi residenti. Molti dei credenti di oggi in questa regione sono orgogliosi del fatto che i loro antenati furono tra i primi in Giappone ad abbracciare l'Ortodossia, e furono battezzati dal primo sacerdote giapponese. Nel 1877, nella regione di Tōhoku, c'erano tre sacerdoti, padre Ivan Sakai a Morioka, padre Matfei Kageta a Sanuma, e padre Timofei Hariu a Takashimizu.

Una tappa importante nella missione giapponese fu il giro delle chiese della regione

compiuto da san Nikolaj nel maggio-giugno 1881, che, per così dire, ha riassunto il primo decennio di crescita dell'Ortodossia giapponese, la cui crescita scaturì dalla sua base nella regione di Tōhoku. Secondo un Concilio della Chiesa tenuto in Giappone nel 1881, c'erano 41 comunità, 38 case di preghiera, e 2975 credenti nella regione di Tōhoku, che rappresentavano rispettivamente il 43 per cento, il 53 per cento, e il 50 per cento del totale giapponese, e più di 10 catechisti ortodossi operavano nella regione. La vita ortodossa era attiva prima della fine del secolo, poi, dopo la guerra russo-giapponese e la rivoluzione russa, ci fu un periodo arido, come in generale fra tutti i cristiani in Giappone in quel periodo. Eppure, la prefettura di Miyagi ha la maggiore densità di chiese ortodosse in Giappone. Le città sulla costa di Sanriku, il luogo di nascita della comunità ortodossa del Giappone negli anni '70 e '80, erano porti di pesca, ma erano anche a volte anche luoghi di sosta per le navi da crociera a vela lungo la costa giapponese. Ripetutamente, la Chiesa è stata vittima di elementi, di terremoti e tsunami, nonché incendi di edifici, ma i fedeli hanno trovato la forza per ricostruire di nuovo le cose.

Le chiese nelle zone colpite dallo tsunami

La chiesa dell'Annunciazione a Yamada (Prefettura di Iwate. Regione di Tōhoku)



La chiesa a Yamada in giorni più felici, prima dello tsunami

Finora, questo è l'unico edificio di chiesa noto per essere stato totalmente distrutto. L'onda dello tsunami ha letteralmente spazzato via l'edificio, lasciando solo frammenti di una recinzione in cemento. La chiesa si trovava nella prefettura di Iwate, sulla riva di una piccola baia sulla costa di Sanriku, più o meno al centro della linea costiera della prefettura, situata tra la città di Miyako e la città di Kamaishi. Yamada è una comunità nata dalla fusione di diverse località vicine; erano fermate intermedie dei piroscafi costieri sulla rotta

tra i porti di Hachiko e Ishinomaki. L'edificio apparteneva alla parrocchia di Morioka. La comunità ortodossa locale si è formata intorno al 1877 per opera di predicazione di alcuni tra i primi ortodossi giapponesi battezzati, Ivan Sakai e Yakov Urano. La chiesa in questo luogo è stata ricostruita più volte... uno tsunami l'ha distrutta alla fine del XIX secolo, poi è bruciata, e all'inizio del XX secolo si è trasferita nella sede attuale. La chiesa distrutta dallo tsunami nel 2011 era stata costruita nel 1965. Secondo la relazione del Concilio del 1999 della Chiesa ortodossa autonoma del Giappone, la congregazione a Yamada aveva 27 credenti registrati in 18 famiglie. La chiesa aveva due icone dipinte dal famoso pittore di icone Pyotr Sasaki, fatti durante il suo periodo di studi presso il seminario.

La chiesa della Resurrezione a Kesenuma (Prefettura di Miyagi. Regione di Tōhoku)

Secondo il rapporto della diocesi di Sendai, del 25 marzo, l'edificio della chiesa è sopravvissuto, dato che l'onda dello tsunami si è fermata a pochi metri di distanza dalla chiesa. La località di Kesenuma nella Prefettura di Miyagi è stata una delle più colpite dal terremoto e dallo tsunami, questa chiesa è sotto la parrocchia di Ichinoseki. Kesenuma è un noto porto di pesca. Nel 1873, un cristiano ortodosso di Tokyo chiamato Nabeshima ha insegnato in una scuola elementare locale, e, nel mese di febbraio 1874, alcuni dei suoi colleghi hanno cominciato ad ascoltare la sua spiegazione della fede, che è considerata l'inizio della comunità locale. Nel 1889 qui fu costruita una chiesa, ma è bruciata durante il grande incendio del 1915. Nel 1933, i credenti l'hanno ricostruita: è l'edificio attuale. Secondo il Concilio del 1999, c'erano stati solo 8 credenti registrati in due famiglie a Kesenuma.

La chiesa della Trasfigurazione di Nostro Signore a Takashimizu (Prefettura di Miyagi. Regione di Tōhoku)

Secondo il rapporto della diocesi di Sendai, del 25 marzo, la chiesa non ha avuto gravi danni; ha avuto crepe alle pareti interne, e danni al tetto. La chiesa si trova nel distretto di Kurihara nel nord della Prefettura di Miyagi, e fa parte della parrocchia di Ishinomaki. Oggi è solo una città minore, ma nei secoli XVIII e XIX, era un posto vivace e più prospero, situato in uno dei più grandi stati feudali vassalli del Giappone. Era uno dei beni del clan feudale di Sendai; molte proprietà di samurai erano nella zona. Come fu spesso il caso nella regione di Tōhoku, i membri della classe dei samurai divennero i primi credenti ortodossi.

Nel mese di agosto 1873, dopo che le autorità a Hakodate lo esiliarono, il catechista Paul Tsuda ha iniziato a predicare nella regione. Le sue parole hanno ispirato il direttore quarantenne della scuola elementare locale, Hariu, e suo figlio. Hariu era un uomo rispettato nella zona, e la sua simpatia per l'Ortodossia fu una buona raccomandazione per Tsuda. L'ex-signore feudale di Takashimizu era un amico di Tsuda, e permise a Tsuda di tenere una riunione in una stanza della sua villa. Su consiglio di Hariu, uno studioso confuciano di nome Kato, che gestiva una scuola privata, lo visitò insieme ai suoi allievi. Per la maggior parte, i giovani della classe samurai ascoltarono la predicazione di Tsuda, e in seguito, gente della classe dei contadini mostrò interesse. C'erano già più di una dozzina di catecumeni a Takashimizu; Tsuda e altri catechisti ortodossi traducevano passi delle Scritture per i bambini, lezioni basate sul Православного зеркала (specchio ortodosso) [tradotto dal Православного исповедания (confessione ortodossa) di san Dimitri di Rostov].

Nel frattempo, il governo della prefettura, quando seppe che Hariu, nonostante la sua posizione di insegnante, confessava una "credenza aliena", decise di licenziarlo. In seguito, Hariu e suo figlio decisero di dedicarsi al servizio della chiesa, così, si recarono alla sede della missione spirituale russa di Tokyo. Furono battezzati da san Nikolaj, il padre con il nome di Matfei, e il figlio con il nome di Timofei, e successivamente furono nominati catechisti prima di tornare alla Regione di Tōhoku. Timofei divenne in seguito un sacerdote. Tsuda continuò il suo lavoro, e, nel mese di novembre 1875, quando il primo sacerdote giapponese, padre Pavel Sawabe, visitò Takashimizu, vi battezzò 46 persone.

L'anno seguente fu costruita a Takashimizu la prima casa di culto, dedicata alla Trasfigurazione. Nel 1878, la comunità aveva già più di 100 fedeli. In quegli anni, molti credenti da Takashimizu andarono a studiare alla scuola teologica ortodossa di Tokyo. Durante il periodo 1874-1882, più di 20 persone provenienti da Takashimizu presero questa strada. Di questi, quattro divennero sacerdoti (tra cui i padri Timofei Hariu, Timoteo e Roman Chiba), e Panteleimon Sato (un laureato del 1884 del seminario di Tokyo) continuò i suoi studi presso l'Accademia Teologica di Kazan, e dopo il suo ritorno in Giappone diventò professore di seminario. Nel 1883, i credenti di Takashimizu costruirono una casa per il sacerdote, e, nel 1894, trasferirono la chiesa e la casa parrocchiale nella sede attuale. La chiesa attuale è stata costruita nel 1974. La sua iconostasi è stata la prima (e, per molti anni, l'unica) fatta dall'iconografa giapponese Irina Yamashita. Nel corso del ventesimo secolo, la comunità si è ridotta. Secondo il Concilio del 1999, c'erano 25 credenti registrati in 8 famiglie a Takashimizu.



Mapa della zona colpita dallo tsunami: le città evidenziate sono quelle con chiese ortodosse

La chiesa del profeta Isaia a Wakuya (Prefettura di Miyagi. Regione di Tōhoku)

Secondo il rapporto della diocesi del Giappone orientale, la chiesa non è stata gravemente danneggiata. La chiesa si trova nella Prefettura di Miyagi, nel distretto di Toda, ed è parte della parrocchia di Ishinomaki. Il catechista ortodosso Sergei Numabe, un samurai del clan di Sendai, cominciò a predicare a Wakuya nel mese di agosto 1873. Nel mese di maggio 1875, i primi tre catecumeni a Wakuya iniziarono a studiare le Scritture nelle loro case, con persone interessate (comprese le donne) che partecipavano alle riunioni. Nel novembre del 1875, durante una visita del primo sacerdote giapponese, padre Pavel Sawabe, furono battezzate 11 persone, nell'anno successivo, ci furono altri 24 battesimi. Nel 1881, san Nikolaj visitò Wakuya, nel corso di una visita pastorale alla regione di Tōhoku. Incoraggiò i credenti locali a costruire un luogo di culto, e, subito dopo la sua partenza, tutti si misero al lavoro. L'anno seguente fu costruita una chiesa in stile giapponese semi-tradizionale, che ricorda una chiesa a Ishinomaki. In questo periodo, c'erano circa 100 credenti a Wakuya. La chiesa fu ricostruita sul sito attuale nel 1958, ma nel 2003 subì danni in un terremoto e nel 2004 fu ricostruita. Ci sono antiche icone russe (degli anni intorno al 1880) sull'iconostasi

della chiesa. A quanto pare, san Nikolaj le portò dalla Russia durante il secondo viaggio nel 1879-1880. Secondo il Concilio del 1999, c'erano 45 credenti in 13 famiglie a Wakuya.

La chiesa della Trasfigurazione di Nostro Signore in Sanuma (Prefettura di Miyagi. Regione di Tōhoku)

Secondo il rapporto della diocesi del Giappone orientale, il 25 marzo, l'edificio della chiesa ha subito gravi danni, ed è in imminente pericolo di crollo. La chiesa si trova nella prefettura di Miyagi, nel distretto di Tome. La chiesa fa parte della parrocchia di Ishinomaki. Dal 1873, il catechista ortodosso Spiridon Oshima ha lavorato qui, insieme al catechista Ivan Sakai (Sakai fu esiliato da Hakodate, era stato uno dei primi battezzati da san Nikolaj, e in seguito divenne un diacono e un sacerdote). Qui il primo battesimo ebbe luogo nel 1874, e nel 1875 padre Pavel Sawabe trascorse qui qualche tempo, e con l'aiuto di Ivan Sakai, battezzò 53 persone. All'inizio degli anni 1890, la comunità è cresciuta fino a 90 credenti, e aveva una vera e propria chiesa. Durante il terremoto del 1896 è stata distrutta, ma è stata ricostruita due anni dopo. Tuttavia, nel 1920, la chiesa è bruciata in un incendio. Più tardi, è stata costruita una piccola casa di culto "temporanea", che esiste ancora oggi. Secondo il Concilio del 1999, c'erano 26 credenti in 8 famiglie a Sanuma.

La chiesa della Protezione della santa Madre di Dio a Jomezutsumi (Prefettura di Miyagi. Regione di Tōhoku)

Secondo il rapporto della diocesi del Giappone orientale, l'edificio della chiesa non ha subito danni. La chiesa si trova nella campagna nella Prefettura di Miyagi, vicino alla baia di Matsushima, nel distretto di Higashi-Matsushima. Questa chiesa è parte della parrocchia di Ishinomaki. L'edificio è in stile classico, è considerato uno dei tre luoghi più belli del Giappone. Il primo nativo di Jomezutsumi ad accettare l'Ortodossia fu Nikolaj Ichijo, un ragazzo di 13 anni da una famiglia di samurai, battezzato nel gennaio 1877 a Sendai, e quindi il catechista Ivan Takahashi giunse in questa regione. Nel mese di novembre 1877, padre Anatolij Tikhaj, il rettore della parrocchia di Hakodate, visitò Jomezutsumi, e battezzò una dozzina di persone, creando la prima congregazione ortodossa nella zona. Catechisti da Sendai frequentarono Jomezutsumi, e il numero dei credenti aumentò rapidamente fino a quando non ci furono più di 150 cristiani ortodossi nel 1881. Due catechisti lavorarono regolarmente in città. Nello stesso anno, su un terreno donato dalla famiglia Ichijo, costruirono un luogo di culto. L'attuale edificio risale al 1974, la chiesa contiene molte icone provenienti dalla Russia (ovviamente, san Nikolaj ne aveva portato alcune nel 1880). Secondo il Concilio del 1999, c'erano 47 credenti in 12 famiglie a Jomezutsumi.

La chiesa di san Giovanni il Teologo a Ishinomaki (Prefettura di Miyagi. Regione di Tōhoku)



Danni alla chiesa vecchia a Ishinomaki

Secondo il rapporto della diocesi di Sendai, del 25 marzo, la chiesa ha subito gravi danni, ma la chiesa e la casa parrocchiale sono utilizzabili dopo alcune piccole riparazioni. L'acqua ha allagato il piano terra dell'edificio della chiesa, dove si trova la sala parrocchiale, ma al primo piano, dove c'è la chiesa vera e propria, non ha subito danni dalle inondazioni. La chiesa si trova nella Prefettura di Miyagi, alla foce del fiume Kitakami. Questa chiesa è il centro della parrocchia di Ishinomaki.

Il primo nativo ortodosso di Ishinomaki, Sergei Katsumata fu battezzato da san Nikolaj a Tokyo nel dicembre 1872, quando una delegazione di fedeli della regione di Tōhoku ha visitato la sede della missione russo-ortodossa di Tokyo. Più tardi, i catechisti passarono per le città lungo il fiume Kitakami, e i loro sforzi portarono alla formazione di diverse piccole comunità. Nel 1877, il catechista Petr Kutikov assistette padre Pavel Sawabe nel battesimo di 23 persone a Ishinomaki; grazie agli sforzi di Boris Yamamura, 29 persone accettarono il battesimo a Minato. Nel 1881, grazie alle fatiche del catechista Pavel Ishii, padre Matfei Kageta battezzò 13 persone a Nakajima. Nel 1885, i catechisti Spiridon Oshima e Pavel Watanabe lavorarono nella regione di Kama... entro la fine del XIX secolo, una dozzina di comunità ortodosse si formò in questa zona.



Danni alla chiesa vecchia a Ishinomaki

Più tardi, quando al periodo di crescita della chiesa ne seguì uno di stagnazione, l'esistenza separata di tutte queste comunità divenne problematica, il numero dei credenti diminuì, e così tutti si riunirono intorno a Ishinomaki. Ishinomaki è diventato il centro, probabilmente perché qui fu costruita una chiesa nel novembre 1879. Vale la pena di raccontare il suo passato, perché ha molto significato storico. La chiesa di san Giovanni (con la vicina casa parrocchiale) fu costruita nella parte centrale di Ishinomaki nel 1879, ed è attualmente riconosciuta come la più antica chiesa di legno cristiana in Giappone ancora esistente. Gli ortodossi iniziarono la costruzione di chiese in Giappone nella regione di Tōhoku a partire dalla fine degli anni 1870. Tuttavia, anche se i loro costruttori avevano familiarità con i dettagli dell'architettura in stile europeo, le loro idee su come doveva apparire una chiesa ortodossa erano vaghe, così presero in prestito molti elementi e motivi familiari dell'architettura tradizionale giapponese. In effetti, in quel periodo, le uniche chiese ortodosse in Giappone erano la chiesa collegata al consolato russo a Hakodate (che bruciò agli inizi del XX secolo) e la cappella della missione spirituale russa a Tokyo. La costruzione del Nikorai-do (Casa di Nikolai) [nome colloquiale giapponese per la Cattedrale della Resurrezione a Tokyo, *ndc*] alla fine degli anni 1880 fu una pietra miliare. Dopo questo evento, gli architetti giapponesi hanno acquisito esperienza nella costruzione di chiese ortodosse. Tuttavia, a quel tempo, questa conoscenza non filtrava verso il basso nelle province.

La vecchia chiesa a Ishinomaki è un edificio a due piani con pareti in stucco bianco, il tetto è in tegole ondulate tipicamente giapponesi. L'arredamento è principalmente di tradizione giapponese, con l'eccezione di aperture a forma di croce nelle pareti. L'edificio è a pianta cruciforme, il suo orientamento ad est [come tutti gli edifici di culto cristiani adeguatamente costruiti, *ndc*]. Il santuario si trova sopra il portico, la chiesa vera e propria si trova al primo

piano di un edificio a due piani. Al piano terra, la sala parrocchiale è subito dopo il portico, ed è coperta con tatami. Più avanti, una scala conduce al primo piano, alla navata, sul lato opposto dell'altare. Alcuni esperti spiegano che una tale insolita divisione dello spazio all'interno di una chiesa ortodossa è dovuto alla antipatia intuitiva dei giapponesi per le strutture verticali; questo sembra plausibile, e inoltre i credenti locali avevano modellato la loro chiesa sulla cappella della missione a Tokyo, che anch'essa era posta al primo piano sopra al livello del suolo. La chiesa vecchia di Ishinomaki subì gravi danni nel terremoto del 1978, così, in risposta a una petizione dei cittadini, divenne di proprietà comunale, e le autorità la trasferirono al parco cittadino di Nakaze nel 1980, ottenendone il riconoscimento come monumento culturale comunale. Dal 2001, è stata aperta tutti i giorni per le visite dei turisti. Contemporaneamente al trasferimento della vecchia chiesa nel parco, gli ortodossi a Ishinomaki hanno costruito una nuova chiesa, in cui si svolgono al momento le funzioni, e che ricorda nel design il vecchio edificio. Secondo il Concilio del 1999, c'erano 153 credenti registrati a Ishinomaki in 38 famiglie. Naturalmente, la diocesi di Sendai è molto preoccupata per il nuovo edificio. I rapporti indicano che il vecchio edificio ha subito danni significativi, e, pertanto, le autorità l'hanno temporaneamente chiuso per fare un controllo strutturale. Spero che faranno tutto il possibile per ripristinare questo edificio storico.

Il dono del santo vescovo Nicola. Film sull'Ortodossia in Giappone (VIDEO)